



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!

Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!

Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 292 Giugno 2022

COMUNICAZIONE DELLA CASA EDITRICE GESU' LA NUOVA RIVELAZIONE

(a cura dell'editore Damiano Frosio)

COM'E' ANDATA LA RIUNIONE SPIRITUALE A BRESCIA

(18 MAGGIO 2022)

Riunione a Brescia:

18 maggio 2022 incontro degli amici di Jakob Lorber, Apostoli della Fede e gruppi meditativi:

A casa della nostra amica Geta a Brescia, ci siamo trovati in 18 persone all'ombra di un fico secolare, nel silenzio della campagna il vento ci accarezza e un coro di vari uccelli.

Ci immergiamo in un profondo richiamo e contatto con la natura semplice e felice, in una giornata propiziatoria per acquisire verità e conoscenza sul tema "La Via verso la perfezione interiore". Nel piccolo scambio di conoscenze personali, tanti gli aspetti trattati: l'umano/materiale che ci trasciniamo, le sensazioni/percezioni umane come la gola, la carne ecc... legati all'essenza puramente materiale. Gli stimoli e aspirazioni interiori/spirituali come salvaguardia del corpo-anima-Spirito. L'aiuto della autoanalisi descritto nel GVG 5 -125.

L'aiuto concreto nel dare/agire verso il prossimo, cosa facciamo di utile per chi chiede, sia nel materiale che spirituale. La contemplazione interiore, dove il Signore ci avverte come il male si intromette con vuote e ridicole manifestazioni esteriori nella vita quotidiana GVG 1-124.

L'umiltà dell'autoanalisi sul detto e fatto, la guida che ci detta Gesù è dolcezza ed Amore, non sferzate che ci rendono ciechi e sordi.

Giuseppe D'Ambrosio



«L'AMORE DI DIO» e la «BEATITUDINE DI DIO» «L'AMORE PER DIO» e «L'AMORE PER IL PROSSIMO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(un'amica che desidera rimanere anonima)

(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol. 2, cap. 113)

Amore senza contraccambio

In casa dell'oste Ebal, Gesù ha lodato la giovanissima Jarah, la quale ha manifestato davanti a tutti il suo amore per il Signore.

Dice la maggiore delle sorelle, che cominciava un po' a sentire il tormento della gelosia: "Giara già da sempre è stata molto innamorata per natura e s'innamorava subito di tutto ciò che le capitava. C'è da meravigliarsi, se si innamora da morire di un bell'uomo come sei tu⁽¹⁾?! Questa, in verità, non è affatto un'arte di vivere così grande! Potrei farlo anch'io; ma a che mi gioverebbe, se Giara col suo piccolo innamoramento ora ti ha totalmente requisito?"

Dico **Io**: "Vedi, tu sorella gelosa, se mai tu avessi avuto nel tuo cuore un giusto amore, ora non avresti neanche parlato così! Ma poiché non avesti mai nel tuo cuore un giusto amore, essendo stata viziata, non puoi neanche fare a meno di parlare appunto così, come ora parli!"

Vedi, Giara ama; e non chiede se viene riamata! Amico e nemico per lei sono uguali; lei è tutta felice, se solo può abbracciare tutto con amore. Di pensare soltanto se anche lei venga amata, non le è mai venuto in mente. Lei ama te e tutti i suoi fratelli e le sue sorelle, così come i suoi genitori, più di quanto sia amata da tutti voi! Nel vostro amore però è all'ultimo posto, cosa che, nel suo grande amore per voi, non l'ha mai fuorviata! Vedi, questo si chiama amare veramente!

Quando tu ami, per questo vuoi essere amata dieci volte di più ancora! **E se l'amore non ti viene corrisposto così, diventi piena di malumore e piena di ogni tipo di sospetto nel tuo cuore pieno di amor proprio!**

Guarda invece la cara Giara, se mai finora abbia avuto in qualunque modo la pretesa di essere contraccambiata nell'amore! Per tale ragione dunque ora le è anche concesso di amare Me quanto il suo cuore ne è capace! **Infatti unicamente per amor suo Io venni qui, e per amor suo Mi fermerò qui ancora qualche giorno; e così potete tutti ringraziare questa bambina, se Io venni qui e se ho guarito i vostri malati così come l'intero luogo, e continuerò ancora a guarire parecchi malati.**

Poiché dove Io vengo, cerco quello che è più in basso e più oppresso! **Invece tutto quello che agli occhi del mondo è grande e molto stimato, davanti a Dio è un abominio! Sforzatevi perciò di essere com'è la cara Giara, così anche voi mi starete altrettanto vicini come lei ora, spiritualmente e corporalmente, per il tempo e, un giorno, per l'eternità!**

Se però lodate qualcuno, lodate colui che veramente merita una lode! **Ma se colui che è lodato diventa vanitoso a causa della lode, allora non lodatelo più; poiché la vanità è il seme della superbia, e questa è lo spirito di Satana!"**

¹ La maggiore delle sorelle non ha ancora riconosciuto il Signore e gli dà del "tu" (minuscolo) come stesse parlando ad un uomo comune. [N.d.R.]

Dice Ebal: “Ma Signore, se Tu⁽²⁾ elogi così tanto la mia Giara davanti agli altri suoi fratelli, non c’è da preoccuparsi che essa diventi **vanitosa**?”

Dico **Io**: “Non farti alcuna preoccupazione per questo! Una volta che uno Mi ha abbracciato, da lui ogni vanità si è allontanata per sempre! Giara, dimMi se ora ti ritieni migliore di tutti i tuoi fratelli, per il fatto che Io ti voglio bene **in modo così esclusivo!?**”

Dice Giara tutta timida: “O Signore, Tu mio unico Amato, io non posso farci niente, e le mie sorelle neppure! Vorrei però che alle mie cinque sorelle Tu volessi ancora più bene che a me; loro infatti sono certamente molto più belle e molto più giudiziose di me. Certo mi hanno sempre chiamata la brutta e la sciocca, però l’ho anche molto ben meritato; infatti non sono sicuramente bella come loro, e ... ebbene sì ... sciocca lo sono anche davvero. Ma certo sono ancora giovane e diventerò già più giudiziosa quando avrò la loro età!

Oh, non ho niente da rimproverare alle mie care sorelle; infatti mi insegnano certo svariate cose utili e tutte mi vogliono proprio bene, ma anch’io voglio bene a loro con tutte le mie forze dell’anima e del corpo. Signore, devi essere buono anche con loro! Poiché vedi, io sento subito un forte dolore al cuore, se scorgo le mie sorelle preoccupate di qualche cosa; allora vorrei subito rinunciare a tutto, purché le mie care sorelle possano essere davvero serene e liete!

Non posso vedere persone tristi e persone infelici; piuttosto vorrei prendere su di me ogni tristezza e ogni infelicità, purché tutti gli infelici e gli afflitti possano essere felici, lieti e sereni! Perciò, mio carissimo, carissimo Signore Gesù, sii anche con le mie sorelle ugualmente buono come con me; poiché esse certamente anche lo meritano!”

Dico **Io**: “Sì ... a te, Mia carissima, carissima Giara, ovviamente non posso rifiutare nulla! Anche le tue sorelle ora però comprendono già, perché ti voglio così tanto bene, e se assomiglieranno completamente a te nei loro cuori, anche a loro vorrò così bene come a te; perciò non preoccuparti affatto!

Poiché vedi, proprio come tu non puoi vedere nessuno infelice e nessuno triste, senza provare il desiderio di aiutarli, così c’è anche in Me il desiderio – solo in misura molto più grande – e con esso anche la ferma Volontà onnipotente, di aiutare ogni essere umano per il tempo e per l’eternità!

Cercare ciò che è **perduto, guarire ciò che è **malato**, e liberare tutto ciò che è **prigioniero**, è il Mio sentimento, la Mia intenzione e la Mia Volontà; e tuttavia dovrà anche essere lasciata intangibile a ciascun uomo la sua volontà liberissima.**

– DimMi, tu Mia carissima Giara, se ti piace proprio la Mia intenzione.”

² Ebal ha invece riconosciuto il Signore e gli dà del “Tu” (maiuscolo). [N.d.R]

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)



ADAMO ED EVA CACCIATI DAL PARADISO TERRESTRE PER UN'ORGIA FAMILIARE

E NON PER

IL PECCATO ORIGINALE

*(unione sessuale vietata da Dio e/o
corrispondenza della tentazione del
serpente con accettazione della mela)*



**DOPO L'UNIONE SESSUALE TRA ADAMO ED EVA VIETATA DAL SIGNORE,
DIO INIZIÒ A DISTRUGGERE LE CREAZIONI FINO AD ALLORA CREATE,
MA NON CACCIÒ ADAMO ED EVA DAL PARADISO TERRESTRE.**

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.1, cap. 6)

12. **(Dice il Signore** al Suo scrivano Jakob Lorber:) “Ora vedi, qui hai svelati davanti a te i soli, le terre, le lune, le comete e le stelle cadenti, secondo tutta la loro essenza e secondo tutto il loro significato, e così anche ogni e ciascuna singola parte, dalla più grande alla più piccola!

13. Lo Spirito dell'Amore e della Grazia è in voi e lo è in ogni Sapienza. Chi lo ode, quegli scruterà tutto nella profondità delle profondità; ed egli interrogherà i morti, ed essi gli risponderanno, ed egli penetrerà con lo sguardo i viventi, e il loro amore lo ristorerà e la loro luce lo estasierà; ed egli porrà il suo orecchio alla Terra, e l'erba gli racconterà i misteri dell'Amore, e il suolo gli svelerà le sue profondità, e le montagne ubbidiranno alla sua voce, e il suono delle sue parole penetrerà il midollo della Terra. E se egli guarderà il mare, i raggi dei suoi occhi illumineranno tutte le sue gocce e attraverseranno ogni granello di sabbia; e gli spiriti, se dentro ad essi ancora attendono nel giudizio, accorreranno alla luce dei suoi occhi nello stesso modo in cui di notte i pesci e i vermi del mare e delle acque accorrono a una fiaccola tenuta in superficie, ed essi si lasceranno prendere per essere liberati dalle carceri dell'eterna notte, e riconosceranno l'Amore, e calmeranno la loro sete alle acque della Misericordia, e cresceranno, dapprima debolmente, con il vigore e la forza provenienti

dall'Amore del Padre e della Parola, la quale è l'Amore nel Padre, e dello Spirito, il quale è la Forza in Entrambi.

14. E vedi, tutto questo e molto di più ancora vi insegnerà il Mio Spirito, se udrete la Sua Voce! Però la Sua Voce non è rumorosa, bensì molto silenziosa, ma proprio per questo compenetra tutto, come il calore dell'Amore, e come la luce della Grazia, e come la Forza dell'Amore misericordioso del vostro Padre santo.

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.1, cap. 7)

I primordi della Terra e della luna. La creazione di **Adamo ed **Eva**.**

1. **(Continua il Signore:)** Ora vedi, Io voglio mostrarvi la Creazione degli organismi, dal primo fino all'ultimo e dal più piccolo fino al più grande, come Io li ho fatti dal Mio Amore e dalla Mia Sapienza, e dall'eterno Ordine che deriva da entrambi, il quale è la Parola dell'eterna Potenza e Forza nella profondità della Divinità. E vedi, non vi è nulla in tutti gli spazi dell'infinità, né di grande né di piccolo, che non sia stato fatto attraverso questa Parola!

2. E vedi, e ascolta: «Così ora c'era la Terra, e c'era la luna, e c'era il sole, e c'erano le stelle; ma la Terra era ancora nuda, e la sua superficie era ancora simile alla superficie del mare. E sopra le acque giacevano dense nuvole che si addentravano profondamente nei morti spazi dei mondi, e la luce del sole non poteva illuminare la Goccia della Misericordia. E la luna era coperta dai vapori della Goccia, e soltanto in questi vapori fu completamente partorita la Terra e fu nutrita la luna. E il sole stava sopra ad entrambe con i raggi della sua luce dal calore dell'Amore in Dio, come una chioccia sopra i suoi pulcini, e rendeva matura la Terra, e separò la luna dal petto di sua madre.

3. Allora il grande cumulo di nubi si separò e si depositò verso la quiete dei poli, e la cintura della Terra divenne libera, e il sole si riflesse nelle acque, e la Terra a sua volta irradiò grata la luce ricevuta verso il vasto grembo del sole, e ad occhi spalancati vide la luna bagnarsi negli effluvi radiosi della Grazia dell'eterno Amore dal sole»

4. E vedi ed odi ancora: «La Terra si sentiva bene, poiché essa era colma dell'Amore della Misericordia e vedeva il suo tesoro, la luna, girare vispo attorno a lei. E l'Amore gonfiò il vasto petto della Terra col fiato della Misericordia, come se questa volesse porgere ancora una volta al bambino il suo petto colmo del latte della Grazia; ma vedi, il latte si coagulò per il calore dell'Amore misericordioso e divenne terraferma, ed emerse dai mari. E i mari retrocessero nelle profondità e furono simili all'acqua che si separa nella coagulazione del latte, per attenuare l'insita Ira mediante il sale della Grazia e mediante la Misericordia dell'Amore da Dio in ogni Forza e Potenza.

5. E vedi, allora fu quiete sulla Terra e in tutti gli spazi dell'infinità di Dio, e l'eterno Amore discese per la prima volta interamente sulla Terra, e nella Sua Onnipotenza e Forza alitò sulla superficie della Terra, e l'alito fu una innumerevole pienezza dei pensieri in forme viventi di ogni specie, per la futura liberazione dei perduti.

6. E vedi, allora dalla parte emersa della Terra germogliarono erbe, piante, arbusti ed alberi di ogni specie, e i mari, laghi, fiumi, torrenti, ruscelli e sorgenti brulicarono di vermi, pesci e animali di ogni specie; e l'aria fu animata dagli uccelli di ogni specie. E il numero di ogni specie, sia nelle acque, sia sulle terre emerse e nelle arie, era pari al numero dell'uomo, che fu fatto da questo numero, ed era pari al numero della Grazia dell'Amore, ed era pari al numero della futura Redenzione e della rinascita che da questa proviene e scaturisce»

7. **Ed ora vedi e comprendi quello che fino ad ora non fu mai visto e compreso da nessuno:** «L'eterno Amore prese il numero da Se Stesso, e il numero era l'Ordine e l'eterna

Legge in Lui, di cui e in cui Lui Stesso eternamente consisteva, consiste e consisterà in ogni Potenza e Forza della Santità di Dio. E l'Amore **prese dunque della terra argillosa**, simile alla panna del latte coagulato, e **formò** con la mano della Sua Potenza e con la mano della Sua Forza, secondo il numero del Suo Ordine, **il primo uomo**, e gli soffiò attraverso le nari il fiato vivente. E il fiato divenne in lui **anima vivente**, e **l'anima** riempì tutto l'uomo, che venne ora fatto secondo il numero dell'Ordine, dal quale erano fatti gli spiriti e vennero fatti i mondi negli spazi, e la Terra, e tutto ciò che è su di essa, e la luna e il sole.

8. E ora vedi, **a questo primo uomo sulla Terra**, che uscì dalle mani della Potenza e della Forza dell'eterno Amore, **fu dato** dalla bocca della Grazia misericordiosa **il nome "Adamo" ovvero "Figlio della Misericordia e della Grazia"»**

9. Ed ora nota bene: **«Questo Adamo era al posto del primo degli spiriti caduti; non gli fu dato di riconoscere chi egli era, e vedi, egli si annoiava poiché non si riconosceva e neanche riusciva a trovare qualcosa che gli fosse somigliante.**

10. E vedi, allora l'eterno Amore soffiò su di lui, invisibilmente agli occhi ancora ciechi della sua **anima**, ed egli si addormentò per la prima volta nella Soavità dell'Amore misericordioso. E la Soavità dell'Amore misericordioso **formò nel cuore di Adamo, quasi come fosse in un dolce sogno, una figura a lui simile, di grande soavità e di altrettanto grande bellezza.**

11. E l'eterno Amore vide che Adamo trovava **grande gioia in sé per la visione interiore del suo secondo io.** Allora l'Amore misericordioso lo toccò al **fianco**, dove gli era stato **dato un cuore simile al Cuore della Divinità per accogliere l'Amore e la Vita dall'Amore in Dio**, e con ciò gli **tolse l'amore di se stesso** per preparare una dimora a Se Stesso attraverso la futura legge della Grazia misericordiosa, e **pose l'amore di se stesso**, nel quale Adamo trovava in sé grande compiacimento, **fuori dal suo corpo, fisicamente, e lo chiamò "Caiva", ovvero, come già siete soliti dire, "Eva", che è come dire "la liberazione prefigurata dall'egoismo e la conseguente rinascita".**



(Nota dell'autore di questo articolo. Nel GVG/1/166/5 il Signore chiarisce: "La parte spirituale più ostinata, la più sensuale, la più orgogliosa e la più superba venne, dalla Potenza e Sapienza di Dio, separata dall'uomo [Adamo] ed espressa in una forma femminile [Eva]).

12. E vedi, allora l'Amore misericordioso lo toccò e lo svegliò perché guardasse **il suo amore di se stesso fuori di lui**, e vide che egli aveva grande compiacenza nel guardare **il suo amore fuori di lui**, ed era lieto oltre misura. **E l'amore fuori di lui, che ora si chiamava Eva, provò grande piacere per l'uomo Adamo e si volse a lui e seguì ogni suo movimento»**

13. E vedi, allora l'eterno Amore interpellò per la prima volta Adamo [dicendogli]: «Adamo!». Ed egli disse per la prima volta: «Sono qui, Signore della Gloria, della Potenza e della Forza!»

14. E l'eterno Amore disse nuovamente: «Vedi la tua **aiutante!**».

Ed **Eva** rispose: «Vedi, **Signore**, **l'ancella** giace ubbidiente ai piedi del Tuo figlio [Adamo] e aspetta i suoi ordini!»

15. E vedi, l'Amore misericordioso trovò grande compiacimento per le opere della Sua Potenza e Forza attraverso la Grazia della Sua Misericordia, e parlò ulteriormente, e **li istruì in tutto, e insegnò loro a conoscere, denominare e usare tutte le cose**. E quando essi compresero, conobbero e seppero usare tutto, l'Amore misericordioso parlò di nuovo a loro: «Vedete dunque, ora voi apprendete tutto, ora conoscete tutto e **potete far uso di tutto eccetto di una cosa**, e quest'ultima cosa voglio insegnarvela ora, e **porre in voi la forza di generare e procreare vostri simili; però potete farne uso solamente quando Io ritornerò, e vi troverò vestiti con l'abito dell'ubbidienza, dell'umiltà, della fedeltà e della giusta innocenza. **Guai a voi, però, se vi trovo nudi; Io vi scaccerò, e la conseguenza sarà la morte!**».**

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.1, cap. 8)

La caduta nel peccato (originale)

[ovvero l'atto sessuale tra Adamo ed Eva vietato da Dio]

1. E vedi, allora l'eterno Amore Si coprì il volto e Si allontanò secondo il numero dell'Ordine per un determinato tempo, e fu cieco dalla Profondità della Sua Misericordia, e non voleva e non poteva sapere ciò che i neocreati avrebbero fatto nel Giudizio della Divinità, **per la prova della loro libertà**, nel tempo del breve periodo sulla Terra grazie all'Amore della Misericordia.

2. E il luogo che fu dato loro per abitare sulla terraferma era una valle, ed era un giardino, ed era chiamato il Paradiso; e questa era la terra che più tardi sarebbe traboccata di latte e miele, ed era il posto che nel grande Tempo dei tempi della più grande delle azioni dell'eterno Amore si chiamò "Bethlehem" (Betlemme), e così si chiamerà in avvenire eternamente, ed era il punto dove l'eterna Parola, da un corpo di carne, vide per la prima volta la Luce della Sua Grazia brillare alla Goccia della Misericordia dal lontano sole, dalla luna e da tutte le stelle.



2. E vedi, la loro brama crebbe nel Giudizio della Divinità tentatrice nella Sua Ira. E c'era un albero nel giardino, e quest'albero portava **mele** della più bella specie, ed Eva ne ebbe voglia, e disse ad Adamo: «Vedi, Adamo, ho molta voglia di questo frutto! Se tu vuoi, voglio coglierne uno e assaggiarlo e poi porgerlo a te come primo dono dalla mia mano!»

3. E vedi, Adamo tacque, riflettendo alle parole di Eva. E una Voce interiore, che era santa, poiché proveniva dalla Divinità in lui, gli disse: «**Se voi mangerete del frutto di quest'albero, morirete!**». E Adamo se ne spaventò molto, così che non poté dare alcuna risposta all'amata Eva.

4. E la brama si accrebbe in Eva, e l'attrasse sotto l'albero e le disse di cogliere una **mela** da esso. E Adamo si accorse che Eva era diventata infedele al suo cuore, e divenne triste e disse:



5. «Eva, Eva, che fai? Vedi, non siamo ancora benedetti dal Signore della Potenza e della Forza e della Vita! Vedi, tu tieni in mano **il frutto della morte**; gettalo via da te, affinché noi non moriamo nella nudità davanti al Signore della Giustizia!»

6. E vedi, allora Eva si spaventò nella sua brama davanti alla serietà di Adamo, e lasciò cadere a terra **il frutto della morte**. E la sua brama l'abbandonò, ed ella divenne libera dalla sua brama, e Adamo trovò grande compiacimento per la liberazione dai lacci della mortifera brama di Eva.

7. Ma vedi, la brama bandita da Eva, dal suo cuore, giaceva ora sulla terra, e per la Potenza della Collera giudicatrice della Divinità si plasmò in figura di un grosso serpente, prese **il frutto della morte** nelle sue fauci, strisciò sull'albero e lo avvolse nelle sue spire in tutti i rami grandi e piccoli, dalla radice fino alla cima, e rivolse sguardi fissi ad Eva. Ed Eva se ne accorse e guardò il serpente, e Adamo se ne accorse pure attraverso Eva; ma egli non vedeva ancora il serpente.

8. E vedi, Eva si avvicinò al serpente e osservò con grande piacere le sue seducenti spire attorno all'albero e i colori cangianti della sua fredda corazza di squame.

9. Ma il serpente si mosse e mise la **mela** nel grembo di Eva che ora stava seduta, poi rialzò la sua testa e rivolse ad Eva le seguenti parole:

10. «Eva, vedi tuo figlio, scacciato da te, avvolgere l'albero del tuo piacere! Non disdegnare il **piccolo dono** che io ti misi nel grembo, ma godi tranquillamente **il frutto del tuo amore**; tu non solo non morrai, ma ti sazierai per la conoscenza di ogni vita sopra a Dio, che tu temi, quando invece Egli è più debole di te!».

E vedi, allora la lingua del serpente si divise e divenne più appuntita di una freccia, e il serpente chinò la sua testa verso il petto di Eva, come se volesse baciarla alla maniera infantile; esso invece cacciò ora le sue due frecce velenose nei seni di Eva, ed Eva scorse la sua propria figura nel serpente.

11. Ed ora notò anche Adamo quello che avveniva sotto l'albero, e gli piacque moltissimo la seconda Eva, e non si accorse che era solamente un serpente. E vedi, allora anche lui si accese nella sua brama, nel piacere per la seconda Eva, **prese il frutto dal grembo di Eva, divenne infedele al suo amore e godette del frutto proibito dal grembo di Eva con voluttuosa brama**; e nel godimento si riconobbe come quel primo che era andato perduto per la grande vanità del suo cieco egoismo, nel regno della Luce e dell'eterno Amore, ed è caduto nel mare d'Ira della Divinità che eternamente uccide inesorabile.

12. E ora vedi, come egli si ebbe così riconosciuto, e l'accecata Eva attraverso lui, allora un grande pentimento salì in lui dal profondo del suo cuore, **ed Eva si vergognò della propria percepita nudità e della nudità di Adamo, e fu sgomenta dalla cima del capo alla punta dei piedi, e coprì la propria nudità con le foglie di un albero di fichi. Ed anche Adamo allungò le sue mani alle foglie per coprire le sue nudità, e si nascose in una caverna, e là pianse lacrime di grande dolore; ed Eva si nascose dietro un cespuglio di spini e si dolse enormemente per la sua colpa di seduzione.**

Il giudizio del Signore

1. E vedi, allora l’eterno Amore, mediante la Potenza e la Forza della Sua Misericordia, tolse la mano della Potenza e la mano della Forza dai Suoi occhi di Grazia, la quale tutto illumina, e la luce della Grazia penetrò specificamente nella caverna dove piangeva Adamo, e dietro al cespuglio di spini dove Eva si doleva.

2. E le lacrime di Adamo furono custodite nel grembo della Terra e si chiamarono e si chiamano “Tummim” ovvero “pietre da cui rifulge in forma simbolica la luce dei sette spiriti di Dio”, ed esse divennero solide mediante la luce della Grazia dal calore dell’Amore, simili al suo giusto pentimento, quale perenne memoria della Sapienza che illumina, e furono disperse su tutta la Terra come segno consolatore della futura rinascita, che deve essere simile a queste lacrime di Adamo, atta a ricevere e a restituire, in modo ripartito e bellissimo, la grande Luce dal mare di Grazia delle Misericordie dell’eterno Amore, e deve resistere a ogni durezza delle tentazioni del mondo.

3. E le lacrime di Eva dolente dietro al cespuglio di spini furono custodite nella Terra, e furono colorate come il giusto rossore della sua vergogna per l’abuso del sacro amore di Adamo in lei.

4. E l’eterno Amore vide che ognuna di queste lacrime di Eva era giusta davanti ad Adamo, il Figlio dell’Amore misericordioso; e il calore dell’eterno Amore solidificò queste lacrime in pietruzze, e il loro nome fu “Urim”, come “segno simbolico del giusto cordoglio di Eva”. E vedi, una lacrima cadde sul cespuglio di spini che la riparava, e vedi, questa era una lacrima dell’innocenza perduta, e colorò il fiore, che prima era bianco, del cespuglio; e i fiori vennero arrossati, in segno della perdita innocenza di Eva. E ora vedi, gli uomini adesso conoscono sì tutte le piante della Terra, ma il loro vero significato nello spirito e nella verità essi non lo conoscono e non lo conosceranno né comprenderanno fino alla rinascita, dopo che essi se ne saranno appropriati, e ciò è la Misericordia dell’eterno Amore mediante la Grazia della Redenzione in se stessi.

5. E adesso vedi ancora un mistero, che deve ancora essere compreso a causa dell’empia superbia dei figli del mondo! E vedi, due fiori del cespuglio vennero fecondati dalle giuste lacrime per la perdita innocenza di Eva, ed essi, attraverso tutte le tempeste dei tempi durante le grandi guerre di Jehova coi popoli della Terra, conservarono fedelmente la loro benedizione dell’eterno Amore, e al tempo dello scioglimento della Grazia dall’Alto resero viva la moglie di Abramo, come prefigurazione della grande Opera dell’Amore misericordioso, e resero viva la moglie di Zaccaria, per portare realmente a compimento la più grande di tutte le azioni dell’Amore misericordioso dell’eterno Dio.

6. Ed ora rivolgiti i tuoi occhi di nuovo indietro ad Adamo e ad Eva, e vieni a visitarli con Me, e guarda come Io, l’eterno Amore, li trovai – nudi e abbandonati – piangenti e dolenti in giusto pentimento e giusta vergogna, e dissi ad Adamo di venire fuori e trascinai fuori Eva.

7. E vedi, essi non osavano guardare il Volto del loro Padre; poiché erano spaventati da un grande tuono del mortifero giudizio proveniente dalla profondità della Collera della Divinità.

8. E le fiamme dell’Ira di Dio, l’Infinito, si rotolavano terribilmente attraverso tutti gli infiniti spazi fin giù sulla Terra, sulla quale ora stava il grande Amore accanto ai Suoi figli caduti, pentiti e dolenti, creati con la Sua Grazia misericordiosa.

9. E vedi, ci fu allora un’ardente lotta fra l’eterno Amore, di nuovo mosso a misericordia dal pentimento e dal cordoglio dei creati, e la Divinità incollerita che tutto voleva distruggere per espiare l’offesa alla Sua incorruttibile Santità.

10. Poiché vedi, le fiamme d'Ira della Divinità incollerita precipitarono più veloci dei lampi giù sulla Terra, penetrarono fino al suo centro e l'accesero in ogni suo punto, e le fiamme devastatrici giunsero fino alla luna e fino al sole, anzi, esse raggiunsero tutte le stelle! E vedi, allora l'intera, incommensurabile infinità fu un mare di fuoco, e tuoni terribili rullavano attraverso tutti gli spazi infiniti, e urlava la Terra, e mugghiava il mare, e la luna piangeva, e il sole si lamentava, e tutte le stelle gridavano più forte di tutti i tuoni, oppresse per la troppo grande dolorosa paura dell'eterna distruzione, e le loro grandi voci echeggiavano rintronando dalle sconfinite profondità della Collera della Divinità, e le voci gridavano:

11. «Grande Dio sublime, placa la Tua grande Ira e spegni le fiamme devastatrici della Tua giustissima Collera e risparmia gli innocenti nella Tua Santità, poiché la Collera infuocata della Tua Ira distruggerà i giusti e annienterà l'eterno Amore in Te, e renderà Te Stesso Suo prigioniero nella Tua immensa Potenza e Forza della Santità!»

12. E vedi e odi con occhi aperti e con orecchie aperte che cosa disse allora l'irata e incollerita Divinità; e il linguaggio tuttavia non lo comprese nessuno se non unicamente l'eterno Amore che nel tempo dello scoppio d'Ira e di Collera della Divinità protesce, sulla Terra urlante, la pentita coppia neocreato – impedendo alla grande irata fiamma della Collera di toccare il luogo del pentimento di Adamo e il luogo del cordoglio di Eva – mediante la grande Potenza e Forza della Sua Misericordia.

13. Ed ora odi e comprendi bene le parole terribili dell'Ira dal profondo della Collera della Divinità, ed esse così suonavano:

14. «A che Mi serve l'urlare e il mugghiare della Terra, a che il piangere delle lune, a che il lamentare dei soli, e a che il grido di dolore delle stelle?! Poiché Io, Dio, sono solo, abbandonato dal Mio Amore, che Mi è diventato infedele e si è allontanato da Me per scendere giù sulla Terra a proteggere la duplice feccia della cattiveria! Che debbo fare Io senza di Lui? Perciò voglio distruggere tutte le Sue opere dalle fondamenta e annientare tutto, perché non ci sia nulla che in tutte le future eternità delle eternità debba essere in grado di sottrarmi e di allontanare da Me il Mio Amore! E Io voglio rimanere Dio, l'Unico, in tutte le eternità delle eternità, com'ero fin dalle eternità delle eternità; e tu, marcio edificio della Creazione del Mio Amore divenuto debole, crolla in inutili rovine, nel nulla, affinché Io ritrovi il Mio Amore e Lo renda di nuovo forte con la Potenza e la Forza della Mia eterna Santità. Amen!»

15. E vedi, **i legami delle creazioni in tutti gli spazi dell'infinità di Dio si sciolsero, e le rovine precipitarono attraverso i vasti spazi tra grande rimbombare, tuonare, gridare, rumoreggiare, rombare e sibilare nelle profondità delle profondità verso il loro annientamento, e questo era la Terra stessa che giaceva altrettanto in rovina nel vasto grembo dell'Amore misericordioso.**

16. E i neocreati tremavano dalla paura alla vista terribile di questa **grande e spaventosa scena di annientamento**, la cui grandezza nessun spirito creato comprenderà mai interamente in tutta la sua pienezza, poiché essa era **infinita**.

17. Ed ora vedi e odi ancora quello che allora disse e fece l'Amore misericordioso! Senti le parole dell'Amore nella sua Potenza e guarda le grandi azioni della Misericordia nella Sua Forza e odi e comprendi bene le parole che così suonavano:

18. «Grande, onnipotente Dio di ogni Potenza, di ogni Forza e di ogni Santità! Ritira la Tua grande Ira e spegni il fuoco della Tua Collera che tutto distrugge e odi dalla quiete della Tua Santità le Parole del Tuo eterno Amore, che è l'unica Vita in Te, eterna come Te e potente e forte come Te da Esso ed Esso da Te, e non voler

annientare la Vita in Esso e Te con Esso, ma usa clemenza e lascia che l'Amore Ti dia soddisfazione, ed esigi espiatione per la Tua Santità ferita e offesa, e nessun sacrificio sarà troppo grande per il Tuo Amore se Tu volessi esigerlo dall'Amore in eterna espiatione per la Tua Santità!»

19. E ora vedi e odi e comprendi bene che cosa successe poi, e che cosa rispose la Divinità! **Il fuoco si placò**, e da tutti gli spazi soffiò un più dolce alito, **frammisto a tuoni ancora fortemente rullanti, attraverso le volanti rovine dei mondi disciolti, i quali da una immensità all'altra, simili a grandi lampi, ancora guizzavano brucianti**. E l'Amore comprese il **tuono** di Dio, e Dio disse con veemenza:

20. «Voglio mettere ogni colpa su di Te, come le rovine dei mondi sulla Terra, e Tu devi cancellare l'affronto alla Mia Santità, che è l'eterno legame fra Me e Te! E vedi, Io maledico la Terra, perché nessuna macchia contaminì la Mia Santità e Io non divenga come Te, un Dio non santo; e questa maledizione Ti sia lasciata come debito che Tu hai da prendere su di Te e da cancellare per la Mia Santità, e per lavare la Terra col Tuo Sangue dalla maledizione dell'infamia per il peccato di Adamo!»

21. E vedi, odi e comprendi bene ciò che l'Amore allora rispose, e disse quanto segue: «Grande, santissimo Dio di ogni Potenza e Forza! Avvenga secondo le Tue Parole!»

22. E vedi, allora d'un tratto si spense tutto il fuoco sulla Terra e in tutti gli spazi della Creazione! E le rovine dei distrutti soli, terre e lune furono di nuovo ricomposte mediante la Potenza e Forza dell'Amore esaudito dalla Divinità, e si riordinarono come erano ordinate al principio della loro formazione; essi però conservarono come eterno segno le tracce incancellabili della loro totale distruzione di un tempo, simili alle cicatrici dell'eterno Amore, che più tardi, nel grande Tempo dei tempi, per tutti sanguinò sulla Croce.

23. E sulla superficie, nelle profondità e nei mari della Terra rimasero ancora qua e là le rovine di altri mondi, come segno della Potenza e Forza di Dio e contemporaneamente però anche come testimonianze parlanti delle grandiose azioni dell'Amore misericordioso.

24. E vedi e odi ancora e comprendilo bene quello che ora avvenne ulteriormente: «Quando l'eterno Amore accettò le richieste, e in tal modo già in anticipo diede soddisfazione alla grande Santità di Dio, **allora la Divinità**, scrosciando e soffiando più dolcemente, in modo nuovamente comprensibile solo all'**Amore**, fece sentire il **Suo santo Volere e disse**, in un discorso pieno di dolce suono, quanto segue:

25. “Vedi, la **Tua** grande Misericordia è salita in **Me** ed è comparsa davanti ai **Miei** occhi onniveggenti, e **Io** ho riconosciuto nella quiete della **Mia** Santità la **Tua** grande Lealtà ed eterna Fedeltà, e ho contato le gocce di pentimento di Adamo e le gocce di cordoglio di Eva, e **Mi** sono mossa interamente a compassione attraverso la **Tua** grande Misericordia.

26. E vedi, perciò voglio ritirare i **Miei** giudizi in questo tempo – e secondo la tua richiesta far effluire la clemenza in grande pienezza – e voglio riparare il danno che i **Miei** giudizi hanno recato.

E all'infuori di **Me** nessuno può riparare nulla se non **Io** solamente, perché nessuno è buono se non **Io, il Padre santo; questo infatti sia il Mio Nome per l'avvenire eternamente**.

E Tu, il Mio Amore, sei Mio Figlio;
e la Santità, quale possente, onnioperante legame della Forza tra Noi e tutto ciò che da Noi è uscito, sia lo Spirito Santo, che deve riempire tutti gli spazi degli spazi e tutte le infinità delle infinità in tutte le eternità delle eternità, amen. E questo dice ora il buon Padre santo. Amen.

27. E ora Tu, Mio amato Figlio, dì alla coppia pentita e dolente – e scolpisci le parole nel profondo dei loro cuori – che essi devono osservare inviolabilmente i Comandamenti dell'Amore e della Misericordia fino al termine della loro vita, e poi, nel Tempo che Io ho stabilito, voglio mandare loro un Mediatore fra Me e loro, per espiare la grande colpa e per alleviare il grande, pesante fardello della loro disubbidienza.

28. Fino ad allora, però, essi devono perseverare in ogni pazienza e mansuetudine, e il pane, che ora Io voglio dare loro solo con parsimonia, devono gustarlo grati nel sudore della loro fronte, ed essi non devono diventare sazi fino al Tempo del Mediatore, che Io susciterò in mezzo a loro perfetto e buono, come Noi siamo perfetti e buoni e santi eternamente.

29. E aggiungi loro ancora che Io ho revocato i Miei giudizi solo per coloro che osserveranno puntualmente i Miei severi Comandamenti; ai trasgressori però tali giudizi siano comminati per tutte le eternità in ogni rigore della Verità eternamente santa, e nella più precisa attuazione alla minima trasgressione!

30. Questo dice il santo e unico buon Padre attraverso Suo Figlio, che è l'eterno Amore in Lui, e attraverso lo Spirito Santo quale Grazia operante da Entrambi per il futuro perdono del peccato, il quale ora deve rendere affaticati i vostri corpi e poi però dovrà sempre ucciderli nella dimensione temporale per ottenere la vita dopo la morte del corpo, dopo il Tempo del promesso Mediatore”.

31. Questo dice l'unico santo e l'unico buon Padre. Amen, amen, amen».

(dal libro “Il Governo della Famiglia di Dio”, vol. I, cap. 10)

La riconciliazione del Signore

1. E vedi e odi e intendi e comprendi bene ciò che l'eterno Amore allora disse e fece. Quando il buon Padre santo ebbe terminato il discorso di grande serietà, annunciando clemenza al posto della giustizia, e minacciando il giudizio ai trasgressori della Legge dell'immensa Grazia, e comminando la morte per il peccato, allora l'eterno Amore si commosse fino alla più intima profondità del Suo Cuore misericordioso e pianse per la seconda volta lacrime di compassione e lacrime di intimissima gioia e di beatissimo diletto per la grande e indulgente Grazia del Padre, così immensamente buono e santo, e disse nella più profonda commozione di tutto il Suo Essere ad Adamo e ad Eva:

2. «Adamo, tu hai visto adesso i tremendi giudizi di Dio scorrere davanti ai tuoi occhi, ed Eva li vide e li percepì attraverso te; ora però Io voglio aprire anche a lei gli occhi e le orecchie, ed ella – come anche tutti coloro che discenderanno da lei secondo il numero delle stelle in cielo e secondo il numero dell'erba sulla Terra e secondo il numero della sabbia nel mare, il quale numero è infinito – in ogni tempo futuro deve vedere con i propri occhi e udire

con orecchie aperte ciò che la Divinità fece nella Collera del Suo giudizio, e ciò che poi fece l'eterno Amore nella Sua sconfinata Misericordia.

3. E la Legge Io te l'ho scolpita nel cuore, come anche tu la devi scolpire nel cuore di Eva. E come segno ammonitore, che deve ricordare a voi e a tutti quelli che vi seguiranno i giudizi di Dio a causa del vostro peccato, voglio far sorgere qua e là delle montagne, che alternandosi devono bruciare fino alla fine dei tempi, e voglio lasciarvi il lampo, che deve richiamarvi la distruzione di un tempo, e il tuono che sempre lo segue, il quale ogni volta deve annunciarvi vigorosamente il Nome del grande e forte Dio, se mai doveste o poteste scordarvene.

4. E le lacrime della Compassione e quelle della grande Gioia per la Grazia dal Padre santo, Io le ho collocate in segno eterno, quale nuova Creazione, attorno al vasto spazio del cielo, e devono brillare a voi in ogni notte della Terra, e devono ristorarvi nel crepuscolo della vita, e devono annunciarvi il giorno che viene.

5. Ed ora guardate su al cielo; esse brillano in svariato ordine e in svariato sfarzo: quelle di luce rosa in segno della Mia Compassione, e quelle di luce bianca in segno di Gioia per la grande Grazia del santissimo e buonissimo Padre. E quella larga striscia chiara scintillante, sopra le stelle della Compassione e della Gioia, consistente essa pure di stelle del primo periodo per la lacrima dell'Amore che già allora ebbe misericordia degli spiriti caduti, la striscia che è tirata in mezzo al vasto spazio del cielo, essa vi serva come segno dell'eterna e santa Alleanza tra l'eterno Amore, che chiamò ad essere voi e tutto ciò che esiste, e la Divinità che tutto giudica secondo la Sua eterna Santità.

6. Ed ora guarda qua, tu Adamo, ed anche tu, Eva, nel Mio occhio sinistro, il quale al di sopra del Mio Cuore irradia dolcemente e benignamente verso di voi davanti al vostro occhio destro; vedete, ancora una lacrima è attaccata al suo ciglio, e vedete, questa lacrima è la più grande di tutte quelle che sono già sgorgate per voi da questi occhi!

7. Là, dove il grande nastro nel vasto cielo sembra dividersi, là guardate volentieri e siate sempre grati e profondamente commossi tutte le volte che guarderete là; poiché questo punto deve servire a voi, e anche a tutta la Creazione, come segno perenne della vostra rottura alla fedeltà con Me e della Mia trascorsa rottura con la Santità di Dio per misericordia verso di voi. E il nastro, nel punto dove appare come riannodato, deve ricordarvi la grande mediazione dell'eterno Amore, che sono Io fin dall'eternità, tra l'intangibile Santità di Dio e voi, che mancando di fedeltà avete peccato al cospetto della Sua sconfinata Santità.

8. E ora vedete, da lì viene questa lacrima, e quello è il luogo della sua origine!

9. E questa lacrima un giorno sorgerà per voi e per i vostri discendenti quale leggiadra stella del mattino, che illuminerà tutti i popoli della Terra che nei tempi dei tempi vi seguiranno nelle vostre pentite e dolenti orme. E prima ancora essa laverà la Terra dal fetido fango del peccato e purificherà le vostre lacrime e stille di pentimento e di cordoglio dall'immondezza del serpente.

10. E adesso guardate qui ancora una volta: "Questa lacrima voglio farla cadere su un fiore ancora bianco di questo cespuglio, tra i due fiori già fecondati di Eva, e da essa deve un giorno fiorire una Donna pura, che deve schiacciare la testa al serpente. E il serpente la morderà bensì nel calcagno, ma il veleno non le farà danno; e da lei uscirà questa che adesso è davanti a voi, una leggiadra stella del mattino per tutti i popoli della Terra che sono di buona volontà, e l'eterno giudizio per tutti i ribelli figli del serpente!

11. E gli spiriti, dal grembo della Santità del Padre, scenderanno sulla Terra corporalmente, e annunceranno ai vostri figli il grande Tempo e il modo della Venuta di Colui che ora sta davanti a voi, e che voi adesso ancora udite e vedete, ma che in seguito non udrete e non vedrete più fino alla promessa Venuta, secondo la promessa del Padre santo attraverso Me, l'eterno Amore in Lui.

12. Ed ora avete sentito tutto quello che vi è necessario sapere per ricevere la Mia benedizione!

13. E così siate dunque benedetti dalla mano della Potenza e dalla mano della Forza dell'eterno Amore del Padre santo e dalla Forza dello Spirito, Forza da Entrambi che è santa, e siate fecondi e moltiplicatevi, e riempite la Terra col frutto vivo di questa benedizione!

14. **E sempre, ogni volta che vi avvicinerete per questa benedizione, offrirete dapprima a Me i vostri cuori! Se tralascierete questo, il serpente, che ancora vive ed anche vivrà eternamente nella Collera della Divinità, guasterà il frutto in voi, e tu, Eva, e tutte quelle del tuo sesso, metterete al mondo, anziché un frutto di benedizione, un frutto di rovina. E costoro distruggeranno i figli della benedizione e della luce in gran numero, e al loro imperversare e infuriare non ci sarà fine; e così trasmetterete a tutti il peccato come eredità, e la vostra colpa diventerà visibile fino al grande Tempo dei tempi e anche dopo.**

15. E questa offerta dei vostri cuori alla Mia benedizione di Grazia vi sia data quale sacro servizio, di compiere il quale voi Mi siete sempre debitori, ogni volta che vi avvicinate per questa Mia benedizione. Questo nuovo e facile Comandamento, che avete appena ricevuto dalla Mia bocca, sia la prima Chiesa che Io fondo davanti a voi in memoria di Me, ed essa vi ricordi con gratitudine le azioni del misericordioso Amore e vi riconduca al santo timore di Dio!

16. Io voglio mandarvi uno spirito senza peccato come messaggero dall'Alto, con una spada fiammeggiante nella mano, perché vi guidi e vi mostri l'intera Terra da una estremità all'altra, ed egli vi illuminerà le tortuose vie del mondo, ed anche però vi castigherà se devierete dalle Mie vie”.

17. Tutto questo dice l'eterno Amore a voi nel nome del Padre santo, amen».

(dal libro “Il Governo della Famiglia di Dio”, vol.1, cap. 11)

La nascita di Caino e Abele

1. E vedi, allora l'Amore scomparve davanti agli occhi dei creati, ritornando nel santo grembo del Padre.

[...]

3. Ed ora la coppia neocreata era completamente sola sulla vasta Terra, e l'angelo promesso apparve con la spada fiammeggiante nella sua destra; ed essi scorgendolo si spaventarono molto, e così fuggirono davanti ai suoi occhi, e tremarono di grande paura in tutti i loro visceri.

4. E ora vedi, la paura accelerò la gravidanza di Eva, ed ella con dolori si liberò del frutto proibito che il serpente nella cecità di Adamo aveva posto in lei.

5. E Adamo osservò il frutto nudo e constatò che il frutto gli era simile, e se ne rallegrò molto; ed Eva riconobbe la gioia di Adamo e strinse con ogni ardore questo frutto del suo amore al suo petto pieno.

6. E vedi, allora percepì una fitta nel suo petto, simile alla fitta del serpente, e pose il frutto a terra nella grande angoscia e nella ferma opinione di aver già di nuovo peccato.

7. Ma vedi, allora apparve il grande angelo con volto dolce, davanti alla coppia che si angosciava e s'impauriva, e rivolse loro la parola con voce ferma, dicendo:

8. «Non vi angosciate e non vi impaurite davanti al servo di Jehova, che è stato mandato a voi dall'Alto per mostrarvi la Terra e per illuminarvi le tortuose vie del mondo e anche per castigare voi e i vostri discendenti se deviate dalle vie dell'eterno Amore e dell'infinita Santità di Dio.

9. Vedete, questo frutto non è più un peccato per voi; è però certo la conseguenza della triplice disubbidienza verso Dio, ed è la morte della vostra carne, quella morte che avete generato nella vostra carne mediante la vostra brama nell'egoismo. Non vi è lecito gettare via da voi questo frutto, ma secondo la Volontà dall'Alto tenetelo come testimonianza su voi stessi e sulla vostra umiliazione, affinché un giorno possiate sperimentare come attraverso voi è venuto nel mondo il peccato, e attraverso il peccato però la morte; ma il frutto stesso dovete chiamarlo "Cahin" (Caino) ovvero "Portatore di morte"!»

10. Allora gli animi spaventati della coppia furono tranquillizzati dal discorso del messaggero dall'Alto, ed Eva prese di nuovo il frutto, che aveva deposto a terra, nelle sue mani ancora tremanti, e a richiesta di Adamo, suggerita dall'angelo, porse al lattante il petto pieno, perché succhiasse da lei la vita della Terra.

11. E l'angelo si pose al fianco sinistro di Adamo, ed Eva si mise, col frutto sul braccio destro, al fianco destro di Adamo, affinché il cuore di lei restasse libero da qualsiasi peso e potesse in avvenire rimanere rivolto all'uomo su tutte le vie e tutti i sentieri.

12. E così essi camminarono esemplarmente su tutta la Terra, per osservare tutte le sue contrade e per stabilire delle dimore per i loro futuri discendenti, e per seminare il pane ad essi, con la potenza e la forza che era loro conferita dall'Amore, mediante la grande Grazia della Misericordia.

13. La Terra infatti, con ciò che stava su di essa, era sottomessa alla volontà di Adamo. E il mare e tutte le acque ubbidivano fedelmente perfino al più lieve cenno di Adamo, ed entrambi gli erano sottomessi dalla superficie fino all'estrema profondità, e pieni di venerazione offrivano il dorso al piede del loro signore, perché camminasse saldo su di essi a piacimento. E gli erano sottomessi tutti i venti; e ubbidivano alla sua voce tutti gli animali delle acque, della terraferma e delle arie.

14. E Adamo era stupito per la forza insita in lui, e vide e riconobbe su quante cose l'eterno Amore gli aveva conferito tali grandi forze, e divenne lieto oltre misura per una così grande grazia dall'Alto, e disse ad Eva:

15. «Eva, moglie mia, vedi, il Signore della Potenza e della Forza ci ha benedetti; offriamogli dunque i nostri cuori, affinché la Sua benedizione prosperi sulla Terra secondo la Sua grande promessa, e attraverso te essa veda la luce della Grazia quale nuovo abitante di questo luogo!»

16. Ed Eva, piena di umiltà e di intima gioia, disse: «Adamo, vedi la tua ancella ai tuoi piedi ad attendere il cenno del suo signore della Terra, e avvenga a me secondo la tua volontà; accetta il mio cuore colpevole e offrilo al Signore!»

17. E Adamo fece ad Eva, in totale abbandono al Signore, come il Signore gli aveva ordinato.

18. E vedi, la benedizione divenne visibile in Eva, e Adamo se ne rallegrò, ed anche Eva provò in sé grande piacere. Ed ora odi quello che l'angelo di Jehova disse alla lieta coppia, e le sue parole erano ben misurate come parole dall'Altezza e come parole dalla Profondità, ed era l'eterno Amore Stesso che parlava per bocca dell'angelo, e queste parole dalla bocca dell'angelo suonavano così:

19. «Adamo! Tu adesso hai appreso molto nel lungo viaggio sopra la Terra; tu hai visto i suoi continenti e le sue acque, e vedesti anche quello che su di essi e in essi esiste, cresce e si muove; e vedesti il grande mammut e da esso in giù tutti gli animali, fino al più piccolo dei vermicelli striscianti; e vedesti il forte pescecane e tutti gli animali delle acque, fino ai più piccoli abitanti della goccia; e vedesti anche tutti i volatili delle arie, dalla gigantesca aquila

fino all'uccellino della foglia, e da questo fino al più piccolo moscerino; e hai provato tutte le loro forze, la loro attitudine e la loro utilità; e scorgesti, anche da questo, quanto riccamente l'eterno Amore ha provveduto per te, e così attraverso te anche per Eva.

20. Tu parlasti ai monti ed essi ti diedero risposta; e interrogasti il mare, ed esso ti rispose; e indirizzasti la tua voce alla profondità della Terra, e la risposta non è rimasta per strada; e indirizzasti il suono delle tue parole a tutti gli alberi, arbusti, piante, pianticelle e a tutta l'erba, ed essi ti dichiararono il loro nome e ti spiegarono rispettosamente la loro attitudine e l'uso che ne deriva per voi secondo il tuo libero arbitrio, e così anche tutti gli animali a cui hai rivolto la voce del tuo petto. Tutti gli animali, ciascuno a proprio modo, ti diedero una risposta percettibile e ugualmente ben precisa, e ti mostrarono fino a che punto sono destinati al tuo servizio e sono soggetti ciecamente al tuo volere. E i venti ti insegnarono a servirti di loro secondo la tua volontà. E tutto questo vide e udì e percepì anche Eva.

21. Ed ora vedi, Adamo, e anche tu, Eva, tutto questo non ti è stato dato dall'eterno Amore come ti è stata data la vita, e come ti è stata data Eva, bensì la Sua grande Grazia te l'ha dato come regalo, e tu tutto questo lo terrai solamente fino a quando ne farai un saggio uso, secondo la Volontà del Padre santo. Ma queste cose, una dopo l'altra, si allontaneranno dall'ambito della tua grande potenza se tu non mantieni sempre il tuo animo tutto puro al cospetto di Jehova. Perciò sii saggio, come lo è il grande, ottimo e santissimo Padre lassù sopra ogni creazione e laggiù nella profondità sotto ogni creazione!

22. E così come tu ora sei, e come devi essere e rimanere in seguito, secondo la Volontà del Padre santo e dunque secondo la tua propria volontà, così devono essere anche tutti i tuoi discendenti, mentre le discendenti di Eva devono essere come ora lei è davanti e sotto i tuoi occhi.

23. E se però qualcuno non è come tu sei adesso e come devi essere e rimanere in seguito, il dono resterà bensì conservato per un determinato periodo di tempo, ma il regalo della Grazia verrà tolto a quel tale non appena egli non è più come tu sei adesso, come devi essere e rimanere. E perfino le discendenti di Eva si leveranno al di sopra dei loro capi, e diventeranno loro infedeli fino al midollo delle ossa, e correranno dietro ai cani, e si nutriranno dell'escremento dei serpenti, e allatteranno i loro bambini ai seni delle vipere; e i tuoi discendenti saranno avvelenati attraverso esse, e moriranno di una morte amara corporalmente e spiritualmente, in eterna vergogna e penosa infamia.

24. E ora vedi, tu Adamo, e odi, tu Eva! **Adesso voi siete ancora nel Paradiso**, là dove l'eterno Amore vi ha posti prima e **dopo** il vostro peccato, e prima e **dopo** la distruzione; se mai però doveste scordarvi, se doveste non osservare fedelmente le Leggi dell'Amore e i Comandamenti della Sapienza del Padre santo, **sarete scacciati da questo bel giardino** con questa spada fiammeggiante, e in seguito non vi sarete più ammessi per tutto il tempo della vostra vita corporale e, fino al tempo della Promessa, anche nessuno di tutti i vostri discendenti; ma lo saranno, solamente dopo la Promessa, i figli della Redenzione e della conseguente nuova Creazione dell'eterno Amore.

25. Questo tienilo bene a mente, tu Adamo, e riflettici anche tu, Eva! Il frutto che uscirà da te, Eva, questo frutto vivo, tu, Adamo, devi chiamarlo "Ahbel" (Abele) e devi offrirlo al Signore della Gloria per l'eternità; il suo nome, infatti, significa "Figlio della Benedizione" e deve essere una prima rappresentazione di Colui che un giorno, nel grande Tempo dei tempi, verrà perfetto dall'Alto, dal grembo della Potenza e della Forza della Santità di Dio.

26. Ed ora che vi ho guidati, che vi ho mostrato e detto tutto perfettamente secondo la Volontà dell'eterno Amore, è compiuta la mia missione, opera dell'eterno Amore nel Padre

di ogni santità e bontà, e io visibilmente devo lasciarvi, ma invisibilmente vi seguirò passo passo e ognuno dei vostri passi io conterò secondo l'immutabile Volontà di Jehova.

27. E mi rivedrete sempre ogni qualvolta offrirete al Signore della Gloria i vostri cuori in totale abbandono; e io raccoglierò la vostra offerta in un vaso, e lo porterò in Alto a Dio, e lo vuoterò al cospetto del Figlio, e allora il grande Padre santo si compiacerà delle vostre opere.

28. Però mi rivedrete anche nel caso voi doveste o poteste deviare dalla Legge dell'Amore e dai Comandamenti del Padre santo, così come mi vedete ora con la spada fiammeggiante nella mia destra, per scacciarvi dal giardino e togliere a te, Adamo, una gran parte dei regali dell'eterno Amore dalla Sua grande Grazia e a lasciarti poi debole e timoroso del minimo rumore d'erba».

29. E ora vedi, tu cieco scrivano di questa Mia nuova Parola viva in te come anche in tutti voi, e osserva come ora Adamo nel Paradiso era un uomo perfetto eccetto che in una cosa, e le facoltà di cui era dotato lo rendevano un perfetto signore della Terra; e tutte queste sue perfezioni erano solo un Mio regalo, ed egli le conservò fino al tempo in cui si scordò di Me, un'unica volta dopo che l'angelo divenne invisibile ai suoi occhi.

30. E ora vedi: tutto quello che Adamo possedeva in regalo Io voglio darlo a voi in dono permanente, e anche infinitamente di più, e anche qualcosa di infinitamente più grande, e tutto questo sono Io Stesso; e tutto ciò che è Mio deve essere anche vostro, purché Mi amiate, e nulla di più Io chiedo a voi!

31. Ma dov'è il vostro amore che Io riscattai a così caro prezzo e che vorrei chiamare eternamente Mio? Oh, di questo ce n'è ormai davvero così poco sulla Terra! Esso è così leggero e così dolce, e voi non lo volete, e neanche lo cercate dove vi attende, e disprezzate l'alto prezzo in esso!

[Continua con GFD/1/12 dal titolo: La promessa del Signore]

**ADAMO ED EVA CACCIATI DAL PARADISO
A CAUSA DI UN'ORGIA FAMILIARE,
IN CUI SIA ADAMO CON EVA, SIA I 30 FIGLI E FIGLIE (ESCLUSO ABELE)
FECERO SESSO SFRENATO FRA LORO DOPO ESSERSI UBRIACATI.**

(dal libro "Il Governo della Famiglia di Dio", vol.1, cap. 13)

La cacciata dal Paradiso

1. Ed ora ritorna di nuovo indietro ad Adamo e ad Eva, e vedi come fu l'ulteriore tragitto della loro vita corporale, e il tragitto dei loro due discendenti, davanti agli occhi onniveggenti della Santità di Jehova! E vedi, per un breve periodo, che secondo il vostro calcolo fu di trenta giri terrestri attorno al sole, che voi chiamate "anni", la coppia visse nella cerchia dei suoi discendenti benedetti, il cui numero era uguale al numero degli anni, con l'eccezione di Caino, il quale non era benedetto.

2. E adesso vedi ancora quello che è successo! Adamo stava camminando nel giorno del Signore che gli era stato comandato come giorno di riposo nel suo cuore già dall'eterno Amore Stesso, e poi più volte dall'angelo, in memoria delle grandi azioni dell'Amore che Si era impietosito e per contemplare con la massima venerazione l'incommensurabile Santità di Dio, il Padre buono. Adamo camminava da solo su un tratto di terreno per contemplare la bellezza della zona; e il mondo gli piacque moltissimo, così che nei suoi pensieri si allontanò totalmente da Dio.

3. E in queste contemplazioni arrivò così alla riva di un grande fiume, il cui nome era “Eheura” ovvero “Ricordati del tempo di Jehova!”; questo infatti esclamava il fiume col suo forte rumoreggiare. Ma Adamo, concentrato nei pensieri del mondo, non notò e neanche comprese il senso di questo linguaggio dei rumoreggianti flutti del fiume.

4. E mentre egli in tal modo stava camminando lungo la riva, d'un tratto restò impigliato col piede sinistro a una pianta che, cresciuta per un certo periodo serpeggiando sopra il terreno, finiva avviticchiata attorno a un grosso albero, ed egli cadde violentemente a terra e percepì un gran dolore nel suo corpo, e questa fu per lui una nuova sensazione; ed egli si adirò con la pianta e la guardò incollerito, e la chiamò a risponderne, chiedendo se non conoscesse il suo signore.

5. E la pianta rispose: «No, non ti conosco!»

6. Allora Adamo osservò più accuratamente la pianta, e non la riconobbe. Allora chiese nuovamente: «Com'è il tuo nome, e qual è la tua attitudine?»

7. E vedi, un vento fruscìo attraverso le foglie, e il fruscio gli divenne comprensibile e suonava così: «Cogli gli acini dai miei rami e spremi il succo, e bevilo, e il mio nome e la mia attitudine ti diverranno noti!»

8. E vedi, Adamo, nella cecità dei suoi pensieri **mondani** e dimenticandosi totalmente di Dio, fece quello che la pianta serpeggiante gli consigliò nel giorno del Signore. Ed egli prese alcuni acini e li assaggiò, ed avevano un sapore molto dolce; ed egli si rallegrò di questa nuova conoscenza, e si rammaricò con l'angelo perché non gli aveva mostrato anche questo frutto dal sapore tanto buono.

9. Ed egli colse una quantità di acini e li portò a casa, e vi arrivò giusto mentre tramontava il sole.

10. Ed Eva gli venne incontro accompagnata da Caino: i soli che per tutto il giorno si erano preoccupati, non sapendo dove Adamo fosse andato. Tutti gli altri infatti lo sapevano bene, e non si preoccuparono nel giorno del Signore di Adamo, il padre del loro corpo; poiché essi erano figli della benedizione, e in questo giorno avevano concentrato i loro pensieri in Dio e nel Suo eterno Amore. I due gli tolsero una gran parte del suo carico, ed egli raccontò loro di questa nuova conoscenza; ed Eva ne fu molto rallegrata, e con l'aiuto di Caino fece degli acini secondo il racconto di Adamo.

11. Allora Adamo prese il succo spremuto e disse: «Scopriamo il suo nome e la sua attitudine!»

12. E vedi, egli allora bevve a pieni sorsi di quel succo, e lo diede poi ad Eva e a Caino, e infine lo fece assaggiare a tutti tranne che ad Abele, il quale non era ancora presente, poiché il fuoco ardeva ancora sull'altare che egli aveva eretto per fare offerte alla Santità e all'Amore di Jehova, ciò che al Signore era molto gradito.

13. **E allora Adamo, Eva e tutti quelli che avevano assaggiato del succo divennero ubriachi; e in questa ebbrezza Adamo ed Eva, e tutti quelli proceduti da Adamo ed Eva, si accesero selvaggiamente nei desideri della carne, e insieme con Adamo ed Eva si diedero alla lussuria e alla fornicazione, mentre Abele pregava all'altare di Jehova.**

14. **E quando là ebbero finito di fornicare nell'ebbrezza della dimenticanza di Dio e dimenticandosi di offrire prima a Dio i loro cuori, come era stato comandato di fare sempre e come era dovuto, l'angelo – con la spada fiammeggiante nella sua destra – apparve dapprima ad Abele, e gli disse amichevolmente:**

15. «Jehova trovò grande compiacimento nella tua offerta, tant'è vero che ti ha scelto come salvatore dei tuoi genitori e dei tuoi fratelli, senza di che essi ora sarebbero **perduti nel giorno del Signore**, poiché si **dimenticarono** di Lui e **abbassarono i loro animi alla terra**, e non poterono diventare partecipi della benedizione, che sempre in questo giorno, secondo l'Ordine stabilito, si diffonde dall'Alto in tutti gli spazi delle infinità!

16. Perciò io sono ritornato visibilmente, anzitutto a raccogliere la tua offerta in questo vaso della Grazia misericordiosa, che è l'eterno Figlio nel Padre, e portarla davanti al Suo santissimo Volto, davanti alla pupilla dell'eterno Padre, e prima ancora però per **castigare** i trasgressori della Legge dell'Amore e del Comandamento della santa Grazia, per togliere loro una gran parte dei regali, per colpirli di cecità e **scacciarli** dal Paradiso.

17. E ora lascia il tuo altare delle offerte e poniti alla mia sinistra, affinché la destra **punitrice** rimanga libera per i trasgressori, e seguimi **nella dimora del peccato!** E quando io avrò svegliato dal **delirio della fornicazione** i peccatori addormentati, i quali colti da grande timore fuggiranno davanti alla spada della Giustizia, seguili come compagno di fuga, e porta, per i genitori del tuo corpo, una piccola parte del regalo perduto, e dalla poi a loro per rinvigorirli quando, **in un paese lontano da qui che si chiama “Ehuehil” ovvero “Paese del rifugio”**, essi cadranno a terra piangendo, spossati ed esausti. Ed anche in questo paese erigi un altare per le offerte simile a questo qui, che continuerà ad ardere anche sotto le acque che un giorno verranno su tutta la Terra, e diventerà una montagna, inaccessibile ad ogni piede mortale fino al grande Tempo dei tempi. Allora essa piegherà il capo alla bassa terra che si chiamerà “Bethlehem” (Betlemme) ovvero “la piccola città del grande Re”, la quale un giorno diventerà la più grande sulla Terra. La sua Luce infatti brillerà più che la luce degli spiriti di tutti i soli spirituali. E su questo nuovo altare tu devi portare offerte di ringraziamento al Signore, da tutti i regni (naturali) della Terra in questo paese della fuga, perché esse possano diventare commestibili per i peccatori, e rinvigoriscano i pentiti, e consolino i dolenti!»

18. E quando l'angelo ebbe terminato il suo discorso ad Abele, essi si alzarono e andarono con grave passo alla dimora di Adamo – il cui aspetto era simile al tempio di Salomone –, la quale, conforme alla sua potenza e forza, consisteva in alti cedri cresciuti liberamente dalla terra, uno strettamente vicino all'altro in forma circolare e molto allargata. Essa non era lontana dalla grotta del pentimento e dal cespuglio di spine del cordoglio, e aveva due entrate, una stretta verso oriente, e una larga verso occidente.

19. E vedi, era circa la metà della notte – e non poteva essere prima a motivo del giorno del Signore –, quando l'angelo del Signore si affacciò con Abele alla soglia da oriente.

20. Quando Abele mise piede sulla soglia, cominciò a piangere per la grande sventura che doveva colpire e che avrebbe colpito adesso i suoi.

21. Allora l'angelo disse a lui in tono dolce: «Non piangere, Abele, tu figlio della Grazia, colmo di benedizione, e fa' ciò che ti ho comandato dall'eterno Amore che parla attraverso la mia bocca, e non ti spaventare per le parole tonanti che seguiranno su questi **peccatori** addormentati!»

22. E Abele fece come l'angelo gli aveva comandato; e quando egli fu del tutto vicino ai suoi, l'angelo tuonò, in modo terribilmente serio, parole di spavento e di grande paura sui **peccatori** ora destati, ed esclamò con grande forza e vigore:

23. «**Adamo, alzati, rammentati della tua colpa e fuggi da qui, poiché non ti è più possibile restare ulteriormente in questo luogo! Poiché tu hai perduto il Paradiso per te e per tutti i tuoi discendenti fino al grande Tempo dei tempi, e una gran parte dei regali, per tua colpa, poiché ti sei dimenticato del giorno del Signore e **ti sei ubriacato col succo di una pianta che era un capolavoro del serpente**, escogitato per catturare la tua libertà, per avvinghiare i tuoi piedi e per turbare i tuoi sensi, per dimenticare Dio e farti addormentare nel **rozzo peccato**.**

24. **Fuggi** dunque dove vuoi, lontano dal Volto dell'Amore! E ovunque fuggirai, incontrerai la giusta Ira di Dio in pienezza, ma la parte dell'Amore ti sarà misurata con parsimonia!»

25. E vedi, allora Adamo si alzò da terra con Eva e con tutti gli altri che avevano dormito a causa della bevanda dello stordimento dalla pianta del serpente, e con ciò tutti quanti avevano perduto il Paradiso e gran parte dei regali, eccetto Abele che era rimasto sobrio, poiché non aveva bevuto della bevanda dello stordimento e rimase memore del **giorno del Signore**. (N.B.: Così anche voi, quali veri figli di un Padre così santo e buono come sono Io, dovete essere costantemente memori del santo riposo del settimo giorno quale vero giorno del Signore, che sono Io, e alla domenica dovete fare quello che vi è comandato).

26. E quando Adamo scorse l'angelo, si spaventò oltre misura, insieme ai suoi familiari, così che non poté dire nemmeno una parola per scusarsi, ed era come irrigidito per il troppo grande sgomento; solo adesso infatti cominciava ad accorgersi di quello che lui e tutti i suoi avevano fatto al cospetto di Jehova.

27. Allora egli si gettò con la faccia a terra davanti all'angelo del Signore, e pianse e implorò pietà a voce altissima; poiché la spada fiammeggiante gli aveva aperto gli occhi, ed egli vide in quella luce raccapricciante della **Giustizia punitrice** tutto il peso e la

dimensione dell'infelicità indicibile, in cui con la sua leggerezza aveva precipitato se stesso e tutti i suoi.

28. Ma l'angelo stava ritto con occhi bendati e orecchi turati, come gli aveva comandato l'Amore del Padre, e disse più forte di tutti i tuoni, dalla Potenza e dalla Forza di Jehova:

29. «Nella **Giustizia** non c'è grazia, e nel **Giudizio** non c'è libertà; perciò fuggi, spinto dalla **Giustizia punitrice**, perché i **giudizi di Jehova** non raggiungano il tuo piede esitante! **Poiché il castigo è la paga della Giustizia.** Chi lo prende come se lo è meritato, può ancora contare sulla misericordia; **ma chi si oppone alla Giustizia e alle sue conseguenze, quegli è un traditore della intangibile Santità di Dio, e ricadrà nei giudizi di Dio, dove non vi è più libertà, bensì l'eterna prigionia nell'Ira della Divinità.**

30. Perciò fuggi, e piangi e implora laddove i tuoi piedi ti porteranno; e dove essi non ce la faranno più a portarti oltre, là rimani, piangi, implora e prega perché tu non vada in rovina, ed anche Eva e tutti gli altri a causa tua!»

31. E vedi, allora Adamo si rialzò e volle fuggire secondo il comando di Dio dato per mezzo dell'angelo; ma vedi, egli non riusciva, poiché i suoi piedi erano come paralizzati. E cominciò a tremare in tutto il corpo, poiché lo assillava la grande paura **del giudizio di Dio**, che l'angelo del Signore gli aveva **minacciato**.

32. Allora Adamo cadde di nuovo con la faccia a terra e pianse e gridò a voce altissima: «Signore, Tu onnipotente, grande Dio, nella Tua grande Gloria di ogni Santità, non chiudere totalmente il Cuore del Tuo sconfinato Amore e della Misericordia a me, un **debole** davanti a Te, e donami almeno quella sufficiente forza, affinché io **indegnissimo** sia in grado di fuggire davanti ai **Tuoi giudizi**, secondo la Tua santissima Volontà, a cui sono soggette tutte le Tue creature, come io lo sono dalla cima dei capelli alla pianta dei piedi. Signore, ascolta la mia supplica!»

33. E vedi, allora parlò l'eterno Amore con la bocca dell'angelo – come Io parlo ora con la tua bocca impura – e disse ad Abele:

34. «Abele, vedi il padre del tuo corpo; aiutalo a sollevarsi! E vedi sua moglie, Eva, la madre del tuo corpo, languire a terra, aiutala a rialzarsi, affinché entrambi e tutti gli altri vengano per mezzo tuo rinvigoriti per la fuga, e il buon Padre santo gioisca di te, mostrando il tuo amore al debole padre del tuo corpo, così come alla tua fragile madre, e così anche a tutti i tuoi fratelli e sorelle, siano essi benedetti o non benedetti; la tua forza infatti li rinvigilirà, e la pienezza della benedizione in te li ristorerà! E così con la mano dell'amore filiale e con la mano della fedeltà fraterna, conduci pure, con ogni pazienza e amore, fino al posto che Io ti indicherò; ed essi, una volta giunti, cadranno tutti a terra esausti!

35. Là rimani, e lascia riposare gli affaticati, e là tu raccogliti davanti a Me, affinché Io ti conceda forze in grande pienezza, per rinvigorire i tuoi genitori secondo la misura della loro necessità e capacità di accoglierle, e per ristorare i tuoi fratelli e sorelle secondo il loro bisogno e secondo la loro capacità di accoglierle. Ed ora fa' quello che ti ho ordinato, per amore verso di loro e per ubbidienza verso di Me!»

36. E vedi, allora il pio Abele fu pervaso da grande pietoso amore, s'inginocchiò e ringraziò Dio dal più profondo del cuore, sciogliendosi in lacrime, e poi, rinvigorito dall'Alto, afferrò le mani dei deboli genitori e fece per grande amore quello che il Signore gli aveva ordinato.

37. E quando Adamo vide suo figlio aiutare lui e anche la madre, nonché tutti gli altri, disse allora commosso: «O tu mio caro figlio, che venisti ad aiutarmi in questa nostra grande pena, ricevi dunque anche tutta la mia benedizione, per ringraziamento e per consolazione del tuo **debole** padre e della tua **debole** madre!

38. E ringrazia tu il Signore, tu che ancora sei degno dell'Amore del Padre santo, al posto mio e di noi tutti che ci siamo resi **indegni** di pronunciare il Suo Nome santissimo!

39. E così fuggiamo dunque secondo la Volontà del Signore!»

40. E vedi, allora l'angelo **brandì la spada della Giustizia**, ed essi fuggirono tutti quanti a passi veloci, giorni e notti continuamente, senza riposo e senza sosta.

41. E così giunsero nel già nominato paese, quando il sole stava al suo culmine e bruciava intensamente; e non un'erba si poteva vedere sul suolo tutt'intorno, neppure a grande distanza, e neanche un albero, né un cespuglio.

E vedi, allora Adamo ed Eva e tutti gli altri si accasciarono a terra spossati e completamente esausti, nella polvere cocente, e chiusero gli occhi, oppressi dalla potenza del sonno che li stordiva, e dormirono come svenuti, incatenati dai lacci della debolezza nella privazione della Grazia.

42. E vedi, allora l'angelo del Signore, che finora li aveva seguiti visibilmente, si avvicinò ad Abele, il quale stava ritto in pienissima freschezza di potenza e forza dall'Alto, e disse:

43. «Abele, vedi, di tutte le offerte che in ogni purezza del tuo animo hai fatto al Signore della Santità, nessuna fu più grande di questa, e nessuna fu a Lui così gradita! Prendi dunque, secondo la Volontà dall'Alto, **questa spada della Giustizia** dalla mano del tuo fratello dall'Alto – poiché vedi, così noi siamo figli dell'unico e stesso Padre santo – e gestiscila secondo la potenza della Sapienza e secondo la Forza dell'Amore per il maggior bene dei tuoi, e fa divampare in essi l'indebolita forza della vita, e rendi di nuovo ardente l'amore per l'Amore del Padre santo, e attizza la fiamma del giusto timore di Dio nei loro cuori! Io però non ti abbandonerò, ma resterò invisibilmente, e quando tu vuoi anche visibilmente, al tuo fraterno fianco con grande amore, sempre pronto a servirti nella Volontà del Signore.

44. Poiché vedi, la consegna della **spada** significa la tua pienissima libertà come la mia, e così la Volontà del Signore è diventata la tua, e ti ha posto al di sopra di ogni Legge, e ti ha dato in proprietà i Comandamenti, ed ora tu sei, come me, un figlio immortale dell'Amore del Padre santo nel puro regno di luce dei liberi spiriti!

45. Ed ora fa' ai tuoi genitori e ai fratelli del corpo secondo il tuo amore e la tua sapienza!».

[Continua con GFD/1/14 dal titolo: Adamo riconosce il suo stato e si pente.



60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

| | | | | |
|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|-----------------------|
| Alessandra B. (Como) | Domenico B. (Roma) | Giovanni F. (Brescia) | Liebert H. (Milano) | Massimo D. (Firenze) |
| Alexandra R. (Brescia) | Dradi R. (Brescia) | Giovanni V. (Bergamo) | Luca B. (Firenze) | Massimo T. (Venezia) |
| Alfio P. (Rimini) | Edi T. (Cremona) | Giuseppe A. (Rimini) | Luca B. (Udine) | Mauro C. (Venezia) |
| Andrea C. (Rimini) | Ermanno M. (Como) | Giuseppe B. (Piacenza) | Lucia L. (Trento) | Pietro B. (Venezia) |
| Angelo C. (Venezia) | Eugenio Z. (Brunico) | Giuseppe R. (Salerno) | Luciano B. (Trento) | Pietro D. R. (Padova) |
| Anna E.V. (Matera) | Felice B. (Padova) | Giuseppe V. (Venezia) | Luciano P. (Bergamo) | Pietro T. (Milano) |
| Anna R.V. (Bologna) | Giampiero V. (Lecce) | Grazia S. (Milano) | Maria B. (Gorizia) | Rinaldo S. (Bergamo) |
| Antonino I. (Milano) | Gianluca C. (Rimini) | Ilario F. (Rimini) | Maria G.C. (Bergamo) | Rita G. (Germania) |
| Antonio S. (Milano) | Gino M. (Milano) | Ingrid W. (Torino) | Marinella S. (Bergamo) | Teresa D. (Venezia) |
| Armando A. (Svizzera) | Gioacchino C. (Varese) | Innocenzo P. (Matera) | Mario D. P. (Catania) | Valter F. (Venezia) |
| Damiano F. (Bergamo) | Giorgio B. (Venezia) | Jeff S. (America) | Mario P. (Milano) | Vincenzo M. (Ravenna) |
| Terenzio D.C. (Trento) | Giovanna C. (Roma) | Laura S. (Milano) | Marta B. (Milano) | Vittorio B. (Imperia) |

2022: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio – TV



Internet – eBook

22 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

| | | | | |
|-------------------------|-------------------------|----------------------|--|----|
| Adriano A. (Svizzera) | Giuseppe V. (Catanzaro) | Ubaldo C. (Milano) | | |
| Anna Maria B. (Venezia) | Giuseppe V. (Venezia) | Vincenzo N. (Teramo) | | 22 |
| Damiano F. (Bergamo) | Ida D. (Trieste) | | | |
| Dario G. (Milano) | Marcello G. (Frosinone) | | | |
| Erwin K. (Svizzera) | Maria C. (Udine) | | | |
| Fausto H. (Bolzano) | Marta B. (Milano) | | | |
| Francesco G. (Padova) | Massimo T. (Venezia) | | | |
| Gaetano S. (Viterbo) | Paolo S. (Padova) | | | |
| Gino M. (Milano) | Pietro B. (Venezia) | | | |
| Giovanni Far. (Venezia) | Pietro T. (Milano) | | | |

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 Pi.Ta. (quota maggio)
- 2) 26,00 Fr.Gr. (quota maggio)
- 3) 26,00 Gi.Ma. (quota maggio)

 0,00 Totale «Offerte varie»
 78,00 Totale «Soci Sostenitori»
 3384,98 Totale Cassa Associazione **aprile**
 – 159,40 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

3303,58 Totale Cassa Associazione 31 maggio 2022 **La CASSA è in POSITIVO € 3303,58**

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino € 55,00
Soci Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

| | | | |
|---|----------|-------------------------|----------------|
| 1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè) | pag. 618 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè) | pag. 606 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè) | pag. 600 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841) | pag.108 | € 7,80 + spese postali | |
| 5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità) | pag.96 | € 8,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite) | pag.52 | € 7,20 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta) | pag.292 | € 30,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale) | pag.80 | € 7,75 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne) | pag.100 | € 7,80 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole) | pag.448 | € 13,40 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà) | pag.428 | € 17,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà) | pag.430 | € 17,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche) | pag.160 | € 8,80 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni) | pag.558 | € 19,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA | pag.36 | € 6,20 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ | pag.42 | € 6,20 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso) | pag.338 | € 12,40 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte) | pag.114 | € 8,30 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio') | pag.548 | € 17,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà) | pag.538 | € 17,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà) | pag.530 | € 17,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag) | pag.62 | € 7,20 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio) | pag.140 | € 8,50 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici) | pag.392 | € 17,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici) | pag.432 | € 17,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici) | pag.408 | € 17,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume | pag.560 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume | pag.566 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume | pag.596 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume | pag.600 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume | pag.600 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume | pag.624 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume | pag.596 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume | pag.510 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume | pag.492 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume | pag.476 | € 22,70 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel) | pag.210 | € 11,60 + spese postali | |
| 38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner) | pag.66 | € 7,20 + spese postali | |

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

| | | | |
|---|---------|-------------------------|----------------|
| 39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini) | pag.472 | € 19,00 + spese postali | |
| 40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco) | pag.198 | € 13,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco) | pag.420 | € 14,00 + spese postali | (eBook € 7,99) |
| 42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco) | pag.184 | € 13,00 + spese postali | (eBook € 2,99) |
| 43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco) | pag.228 | € 14,80 + spese postali | (eBook € 6,99) |
| 44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco) | pag.112 | € 8,80 + spese postali | (eBook € 3,99) |
| 45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco) | pag.370 | € 14,80 + spese postali | (eBook € 6,99) |
| 46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco) | pag.112 | € 12,00 + spese postali | (eBook € 5,99) |
| 47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco) | pag.206 | € 14,80 + spese postali | (eBook € 6,99) |
| 48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco) | pag.330 | € 16,80 + spese postali | (eBook € 7,99) |

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 31 maggio 2022

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazione.lorber@alice.it

